



ASSOCIAZIONE  
FEMMINILE MASCHILE PLURALE  
c/o ARCI Via Gioacchino Rasponi, n.5 - 48121 Ravenna  
Codice fiscale 92070120396

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

**CONCITTADINI**

Regione Emilia Romagna

[alcittadinanza@regione.emilia-romagna.it](mailto:alcittadinanza@regione.emilia-romagna.it)

## **RESOCONTO - “Bullismo di genere e Bullismo omofobico” conferenza tenutasi il 28 marzo presso la Sala Spadolini della Biblioteca Oriani di Ravenna**

*Marina Mannucci, presidente Associazione Femminile Maschile Plurale, dopo, saluti, ringraziamenti e presentazione delle ospiti e degli ospiti, ha introdotto il tema della giornata. Intervento che ha inteso valorizzare il ruolo svolto dall’educazione al “rispetto dei generi” e delle relative differenze di garantire sostanzialmente il principio di uguaglianza sancito dall’art. 3 della Costituzione che assegna allo Stato il compito di creare azioni positive per rimuovere quelle barriere di ordine naturale, sociale ed economico che non consentirebbero a cittadine e cittadini di realizzare pienamente la propria personalità. Per completare il quadro dei principi costituzionali è stato fatto riferimento, anche ai doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale espressamente individuati dall’art. 2 della Costituzione e alla Convenzione del Consiglio d’Europa del 2011 ratificata con la legge 2013 che individua obiettivi specifici riguardo la protezione e la prevenzione tra le altre di ogni forma di discriminazione.*

*Ouidad Bakkali, Assessora con deleghe alla Pubblica istruzione e infanzia e alle politiche e cultura di genere ha ampiamente sottolineato l’importanza del ruolo istituzionale nel perseguire obiettivi educativi rivolti alla conoscenza delle differenze di genere e alla promozione di una cultura non discriminatoria. Riconoscendo, inoltre, la necessità per la scuola di aprirsi a percorsi educativi come quello di Pluriverso di genere, terza edizione, con strumenti educativi differenziati a seconda dei/delle destinatarie e della tipologia di intervento.*

*Elisa Renda dello Staff di ConCittadini ha illustrato l’impegno dell’Assemblea legislativa indirizzato all’educazione alla cittadinanza attiva, concretizzato attraverso un vero e proprio patto di cittadinanza fra istituzioni, scuole e società civile.*

*Sara Laghi dell’Associazione Psicologia Urbana e Creativa e a Samuela Foschini, Antropologa, hanno presentato il Progetto Pluriverso terza edizione, informando il pubblico presente che questo è un percorso di formazione rivolto alla comunità educante, che mira a favorire nei docent\*/student\* che vogliono predisporre attività di “Educazione al genere” una maggiore consapevolezza dei propri stereotipi e pregiudizi, una migliore percezione di se stessi e delle proprie capacità di ascolto e un confronto con i differenti modelli di femminile e maschile nelle diverse culture. Hanno inoltre precisato che nella terza edizione del progetto, i lavori si sono articolati in due sezioni:*

*- IMMAGINI A CONFRONTO in cui si sono curati la formazione (di cui chiude il ciclo questo seminario), la progettazione, l’implementazione di attività educative all’interno dei contesti scolastici operando con docenti di ogni ordine e grado;*  
*- IDENTITA’ PLURALI in cui si sono curati laboratori nella scuola superiore operando direttamente nelle classi, offrendo, altresì, opportunità di alternanza scuola lavoro. La progettazione e programmazione degli interventi è stata concordata con i docenti del Liceo Classico Statale Dante Alighieri di Ravenna.*

*E’ stato in seguito a confronti diretti con i docenti della scuola di primo grado (già durante lo*

*svolgersi dell'edizione seconda di Pluriverso di genere) che è emersa, la necessità di considerare le tematiche inerenti a omofobia e bullismo.*

*Margherita Graglia, Psicoterapeuta, formatrice e saggista autrice di Omofobia. Strumenti di analisi e di intervento, Carocci Editore, 2012 e Psicoterapia e omosessualità, Carocci Editore, 2009 , affianca all'attività clinica quella di formatrice, organizzando e conducendo corsi rivolti a psicologi, operatori socio-sanitari, insegnanti, sui temi dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Graglia dopo una breve analisi aggiornata e scientificamente fondata dei fenomeni del bullismo di genere e del bullismo omofobico, si è soffermata sulla necessità di raccogliere informazioni accurate che chiariscano le dimensioni coinvolte nel processo di esclusione/inclusione, siano esse di natura individuale, sociale o culturale per implementare soprattutto nelle scuole la progettazione di interventi di sensibilizzazione ai temi dell'identità sessuale, di decostruzione degli stereotipi e di riduzione dei pregiudizi.*

*Claudio Pavani, Vicepresidente Arcigay, Sportello di accoglienza e antidiscriminazione; (lo sportello dal gennaio 2018 ha inaugurato la nuova sede di Ravenna presso CittAttiva in via Carducci, 14 ) ha riferito sul lavoro di raccolta di segnalazioni in caso di discriminazione di cui si è stati vittime o testimoni e di consulenza e orientamento, di prevenzione delle potenziali situazioni di disparità, di monitoraggio e di sostegno ai progetti e alle azioni volte ad eliminare le situazioni di svantaggio ai danni di persone vittime di discriminazioni di qualunque genere e in ogni ambito sociale o privato, svolto dallo sportello. Pavani ha invitato un cittadino, vittima di bullismo omofobico, a raccontare la sofferenza psicologica e l'esclusione sociale sperimentate senza sceglierlo, in cui ha dovuto vestire il ruolo della vittima subendo da adolescente ripetute umiliazioni, a scuola e fuori dalla scuola; traumi con i quali è costretto ancora a fare i conti all'età di 35 anni.*

*A seguire circa 30 minuti di interventi del pubblico con domande rivolte a relatrici e relatori anche da studenti delle scuole superiori.*

*A chiusura dell'incontro è stato rivolto al pubblico presente l'invito a partecipare al convegno finale (ultima fase del progetto Pluriverso di genere 3 - la restituzione), che si terrà nella mattinata di sabato 21 aprile. Obiettivo dell'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Assessorato Pubblica istruzione e infanzia e politiche e cultura di genere, sarà far dialogare i diversi soggetti organizzati del territorio locale impegnati in progetti di "Educazione al genere" e alle differenze all'interno delle scuole, ricavandone utili indicazioni di metodo e strumenti per l'implementazione di buone pratiche didattiche.*